

TERMINI: METEC PORTA IN DOTE PRIMA LA PRODUZIONE DI COMPONENTI, POI DI DUE AUTO IBRIDE

Dopo-Fiat, lavoro solo per 800 entro il 2019

Nel 2015 adeguamento del sito, nel 2016 in fabbrica i primi 200 per commesse da 96 mln. Dal 2018 l'automotive con 200 mln. Cisl: «Subito Cig per tutti gli operai»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Restano pochissimi giorni per scongiurare i licenziamenti del personale ex Fiat e Magneti Marelli di Termini Imerese, ma almeno questa volta sembra che ministero dello Sviluppo economico e Invitalia abbiano di fronte ad un imprenditore vero, più solido. La Metec sa cosa vuole fare nella fabbrica siciliana al di là delle agevolazioni pubbliche, i 290 milioni previsti dall'Accordo di programma firmato ieri da ministero, Invitalia, Regione e Comune di Termini. L'azienda torinese non promette né investimenti faraonici né l'assunzione immediata di tutto il bacino del distretto automotive. Dice chiaramente cosa serve per una produzione garantita e finanziariamente sostenibile e di tutto ciò che resta fuori dal suo piano se ne dovranno fare carico le istituzioni.

Ieri a Roma l'A. d. di Metec, Cosimo Di Cursi, alla presenza del viceministro Claudio De Vincenti, ha illustrato all'assessore regionale Linda Vancheri, ai sindacati e al sindaco di Termini, Totò Burrafato, il piano industriale. Il primo step durerà quattro anni e prevede la

produzione di componenti, adesivi sigillanti e trafilati, prototipi per lo stampaggio di corpi plastici e l'assemblaggio di veicoli speciali (quattro progetti europei con un finanziamento di 96 milioni) assorbendo a regime 400 operai. In dettaglio, nel 2015 la Metec intende realizzare gli investimenti per l'adeguamento dello stabilimento ceduto da Fiat e per la formazione del personale. Il gruppo torinese, poi, prevede di assorbire 400 dei 770 addetti ex Fiat e Magneti Marelli, al netto di quanti accetteranno la proposta di esodo incentivato avan-



FIAT DI TERMINI IMERESE: OPERAI IN USCITA

zata dal gruppo Fca. L'organico crescerà secondo questo programma: 200 unità nel 2016, 300 nel 2017, 350 nel 2018 e 400 nel 2019.

Il secondo step prevede la costruzione di due piattaforme per auto ibride-elettriche dei segmenti a-b e c-d, da realizzare per conto terzi, con un investimento di 200 milioni di euro. Il piano è tarato per 10mila vetture l'anno a regime, riguardando altre 400 unità che saranno gradualmente assorbite a partire dal 2018. L'azienda intende usufruire della Cig fino alla saturazione dell'organico, dando anche priorità all'assunzione di unità del vecchio indotto e favorendo la nascita di nuovo indotto.

L'incontro proseguirà lunedì per approfondire il resto del piano, mentre le parti sociali vogliono discutere della riduzione dei tempi di assorbimento del bacino di operai, del pagamento del Tfr e delle garanzie per l'indotto diretto e indiretto. Occorre fare presto anche per ridare serenità ai lavoratori che ieri, in 200 e per due ore, hanno bloccato l'autostrada A19.

Dicono Ludovico Guercio, segretario Fim-Cisl Palermo Trapani, e Giovanni Scavuzzo, componente della segreteria provinciale Fim-Cisl: «Abbiamo chiesto al ministero una proroga della Cig. E poi gli operai da assorbire sono 1.100 e non 800». Conclude Daniela De Luca, segretario Cisl Palermo Trapani: «Si pensi subito alla tutela di tutti attraverso la Cig con la garanzia anche per l'indotto e si accelerino le procedure per giungere ad un accordo certo con Metec».

SPENDING REVIEW

Cciao, deciso l'accorpamento di quelle di Palermo ed Enna

PALERMO. Dopo le Camere di commercio di Agrigento, Trapani e Caltanissetta che hanno deciso di unificarsi, adesso vanno all'accorpamento le Camere di commercio di Palermo ed Enna. Ciò avviene nell'ambito del progetto nazionale di autoriforma del sistema camerale, attuata da Unioncamere per ridurre i costi e supplire alle minori entrate determinate dal taglio operato dal governo Renzi ai diritti camerali versati dalle imprese. Il Consiglio della Cciao di Palermo, all'unanimità, ha deliberato di accogliere la proposta di accorpamento della Cciao di Enna deliberato dal commissario, per dare vita alla nuova Camera di Commercio di Palermo ed Enna, che conterà oltre 130.000 imprese. La delibera passerà al vaglio di Unioncamere nazionale, del ministero e della Regione. La nuova Camera di commercio, assieme alle altre in via di formazione nell'Isola, vuole affrontare la sfida del cambiamento verso una più precisa integrazione con il tessuto economico europeo. L'integrazione dei due territori sarà il banco di prova della nuova Camera che si prepara, anche, a proporsi all'Amministrazione regionale per la gestione di nuove funzioni e compiti, dalla promozione delle eccellenze agroalimentari all'alternanza scuola/lavoro, dall'internazionalizzazione delle Pmi all'accompagnamento delle start up, dall'aggregazione dei distretti produttivi allo sviluppo di consorzi artigianali.